**COMUNICATO STAMPA**

**ALLARME TUBERCOLOSI: UN’EMERGENZA TRASCURATA DA ARGINARE**

**IN ASSENZA DI LINEE GUIDA NAZIONALI AGGIORNATE, LA FONDAZIONE GIMBE HA REALIZZATO LA SINTESI ITALIANA DELLE LINEE GUIDA PUBBLICATE NEL GENNAIO 2016 DAL NICE CHE OFFRONO UN APPROCCIO SISTEMATICO E INTEGRATO ALLA PREVENZIONE, DIAGNOSI, TERAPIA E GESTIONE DELLA TBC, INTEGRANDO LE MISURE DI SANITÀ PUBBLICA CON QUELLE CLINICO-ASSISTENZIALI-ORGANIZZATIVE.**

**21 luglio 2016 - Fondazione GIMBE, Bologna**

In Italia la tubercolosi (TBC) – secondo il Piano Nazionale per la Prevenzione 2014-2018 – è una patologia a bassa incidenza nella popolazione generale (7,7 x 100.000 abitanti nel 2010), ma molto più diffusa in gruppi a rischio (persone senza fissa dimora, soggetti che appartengono alle classi più povere, tossicodipendenti, immigrati da paesi ad elevata incidenza di TBC, soggetti immunocompromessi) e in alcune aree metropolitane dove l’incidenza può addirittura quadruplicare. Inoltre si osserva un trend in aumento nella classe di età 15-24 anni.

«Il ritorno della TBC – afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE – rappresenta un’emergenza sanitaria sottovalutata perché esistono numerosi ostacoli per un’efficace prevenzione e trattamento: standard assistenziali spesso obsoleti a dispetto di una notevole evoluzione delle conoscenze scientifiche, frammentazione e scarso coordinamento dei percorsi assistenziali tra i servizi di sanità pubblica, cure primarie e assistenza specialistica, barriere culturali e linguistiche, carenze nella rete di diagnosi e cura».

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 – con riferimento all’intesa Stato Regioni “Controllo della tubercolosi: obiettivi di salute, standard e indicatori 2013-2016” – identifica tra gli obiettivi prioritari “l’implementazione di linee guida aggiornate”, ma di fatto l’ultimo aggiornamento delle linee guida nazionali risale al 2010.

«La mancanza di linee guida aggiornate – continua il Presidente – in grado di sintetizzare le migliori evidenze scientifiche rappresenta un ulteriore ostacolo alla gestione ottimale della TBC: infatti l’uso appropriato dei nuovi test diagnostici (IGRA test, NAAT), le strategie per migliorare l’aderenza terapeutica (DOTS, *case management*) e i protocolli terapeutici per la TBC multi-farmaco resistente oggi sono ben lontani da un’implementazione uniforme sul territorio nazionale».

Le linea guida del NICE, disponibili in italiano grazie alla traduzione della Fondazione GIMBE, offrono un approccio sistematico e integrato alla prevenzione, diagnosi, terapia e gestione della TBC, integrando le misure di sanità pubblica con quelle clinico-assistenziali-organizzative: misure per il controllo dell’infezione, diagnosi e terapia dell’infezione latente (in particolare nei bambini di età inferiore a 2 anni), trattamento della TBC multi-farmacoresistente, strategie per migliorare la compliance terapeutica e potenziare il *case management* della TBC, protocolli di trattamento per la TBC attiva, strategie per riprendere la terapia dopo la sospensione per effetti avversi, criteri di appropriatezza per la vaccinazione BCG.

«Tutti i professionisti coinvolti nella gestione della malattia tubercolare – conclude Cartabellotta – dovrebbero prendere in considerazione queste linee guida al fine di garantire un’assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale per una emergenza sanitaria che può essere adeguatamente prevenuta e trattata integrando le migliori evidenze nei percorsi assistenziali regionali e aziendali».

Le “Linee guida per la diagnosi, terapia, prevenzione e controllo della tubercolosi” sono disponibili a: [www.evidence.it/TBC](http://www.evidence.it/TBC).

**Fondazione GIMBE**
Via Amendola 2 - 40121 Bologna

Tel. 051 5883920 - Fax 051 4075774

E-mail: ufficio.stampa@gimbe.org